

La Religiosità

1. LA JERATICITA' DELLE FORME RELIGIOSE.

5.1.1.-E' certamente improprio parlare di una religiosità comune ai popoli semitici:le genarizzazioni inducono spesso a facili semplificazioni che conducono ad atteggiamenti razzisti(come nel caso di una presunta superiorità delle istituzioni greco-romane –indoeuropee rispetto agli altri popoli).

Parliamo piuttosto di caratteristiche religiose facilmente riscontrabili tra i popoli dell'area geografica semitica e mediterranea.

Il nostro riferimento antropologico-letterario è lo studioso Edwin Oliver James autore de "Gli antichi Dei mediterranei"(1958)ovvero "Myth and Ritual in the ancient near east"(Thames & Hudson.La traccia è quella antropologico-evoluzionista sulla scia di Tylor e Frazer fino a R.R.Marett e M.Harris(non va dimenticato che in Italia,Giuseppe Cocchiara,allievo di G.Pitrè,divulgò il pensiero evoluzionista britannico e per anni ne fu entusiasta interprete).

5.1.2.-Esistono almeno 5 elementi che possono caratterizzare il pensiero mitico-religioso dei popoli semiti.Non attribuendo grande valore a giudici superficiali(uno di questi è la presunta "emotivita"dei popoli semiti rispetto alla razionalità degli indoeuropei)si può dire che la TRASCENDENZA caratterizza in senso religioso tutta una serie di miti e rituali osservati presso l'area mediorientale,a partire dal IV millennio ac.fino ai nostri giorni,non senza affermare un deciso MONOTEISMO assai rigido rispetto ad altri popoli e un comune senso della "Pietas" e della "Caritas".

5.1.3.-Gli elementi che prendiamo in considerazione(e che caratterizzano gli sviluppi religiosi successivi)sono:IL DRAMMA SACRO STAGIONALE(il dramma sacro della rigenerazione primaverile della terra e della vegetazione);LA MONARCHIA COME ISTITUZIONE SACRA(la coincidenza del potere civile con l'autorità religiosa);LE NOZZE SACRE RITUALI(l'unione mitica tra forze maschili e femminili nella rigenerazione del cosmo);I MITI DELLA CREAZIONE(l'escatologia,il diluvio universale,l'Eden ecc.);IL SACRO COMBATTIMENTO TRA BENE E MALE(spiriti maligni,mostri,serpenti contro DIO,sommo Bene,e gli Angeli,suoi esecutori);

2. I POPOLI DEL LIBRO.

5.2.1.-L'espressione "i popoli del libro"è contenuta nel CORANO,e sta a indicare i popoli che hanno seguito le religioni monoteiste e a cui si deve rispetto.Maometto si riferisce in particolare agli EBREI,ai CRISTIANI e ai ZOROASTRIANI.

La raccomandazione di Maometto non è casuale e rivela le profonde affinità culturali tra le quattro religioni:anzitutto la comune accettazione del patriarca Abramo,di Giacobbe ,dei Magi e di altri profeti del Vecchio Testamento.Per le tre grandi religioni(lo Zoroastrismo ,sopravvive in India e Iran presso piccole comunità)la radice comune del nome Jeova-ja-jamio,jaur-Ilum fino ad Ahi-Jau dei Cananei ead altri riti comuni(il Sukkot,la festa dei Tabernacoli,ecc.)confermano l'affinità nel comune strato cananeo e nei riti della fertilità.

Se il Cristianesimo accentua la ritualità del dramma sacro primaverile col Sacrificio,l'Islàm a sua volta raccoglie la tradizione giudaico-cristiana per accentuare la rigidità monoteista contro le tentazioni politeiste derivanti dalla tradizione greco-romana.



3. IL SACRO E IL PROFANO.

5.3.1.-Tra i popoli semiti i concetti di sacro e profano sono particolarmente accentuati. Il Dio supremo è invisibile, non rappresentabile. Appartiene al ciclo del mito (fuori dal tempo cronologico). Esso è irraggiungibile, misterioso, onnipotente.

5.3.2.-Le "abluzioni" appartengono a una ritualità largamente utilizzata in tutta l'area semitica. La purificazione dell'uomo è infatti uno degli elementi per accostarsi al Dio supremo. La commistione del sangue nei Patti è pure largamente praticato.

5.3.3.-Contatti tra la cultura fenicio-punica e quella ebraica sono stati riscontrati pure in Sicilia. È stato trovato nelle necropoli un gran numero di amuleti, di gemme, maschere grottesche, pendagli che oltre ad assolvere una funzione ornamentale avevano una funzione magica ed apotropaica, così come attestato dalle "Shaddai" degli Israeliti. Nella stessa dimensione simbolica era il divino sole alato, così come la falce lunare che racchiudeva un disco (simbolo dell'eternità). Due serpenti che chiudono il disco lunare rappresentavano le pratiche antidemoniache diffuse in tutto il mediterraneo.

5.3.4.-Il Corano, come la Bibbia, parla di Angeli, di Demoni e di spiriti della notte (Ginn). Vi è l'Angelo dell'Annunzio e l'Angelo della Morte, o gli angeli intermediari come Munkar e Nakir. Ebrei e Mussulmani praticano la "circoncisione" come pure l'astensione dalla carne non dissanguata e l'inumazione alla morte (pratica cristiana dal VI sec. dc).

5.3.5.-Tra mondo islamico e mondo cristiano vi sono pure tanti elementi in comune. A parte la corrente di pensiero "aristotelica" (averroista) ripresa dall'Islàm e poi tradotta nelle lingue occidentali, non va dimenticato il concetto di "punizione divina" (contrappasso) e lo stesso viaggio negli inferi (compiuto pure da Maometto) conosciuti attraverso la Divina Commedia di Dante nel XIV sec. che era un seguace del pensiero aristotelico-averroista.